

IL NETWORK

LA BUONA SCUOLA



Fondazione Mondo Digitale e Miur hanno lanciato insieme la Rete nazionale delle Palestre dell'Innovazione per diffondere nelle scuole italiane il modello di educazione per la vita.



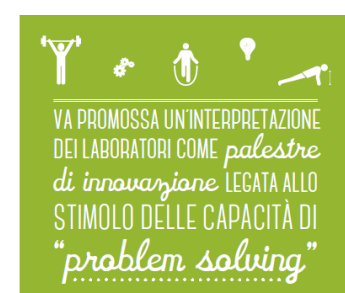
Donatella Solda Kutzman, segreteria tecnica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: "Quella dei laboratori è a nostro parere una chiave di lettura cruciale per il successo del piano *La buona scuola...* lavorare in gruppo, il problem solving, imparare a imparare... laboratori per supportare il cambiamento della metodologia didattica e per far diventare la scuola il centro del territorio. Fondazione Mondo Digitale è per noi un referente molto avanzato..." (Roma, Palestra dell'Innovazione, 10 novembre 2014).

L'idea di **laboratori diffusi come palestre dell'innovazione** è stata ripresa dal documento del Miur "La buona scuola. Facciamo crescere il paese" (Miur, 2014).

Rendere l'attività laboratoriale uno spazio consueto nella pratica didattica significa ripensare l'idea di laboratorio come luogo "dimostrativo" e unicamente associato ad una dimensione tecnologica. Mentre oggi va promossa un'interpretazione dei laboratori come palestre di innovazione, legata allo stimolo delle capacità creative e di "problem solving" degli studenti.

La domanda di professionisti in ambito tecnologico-scientifico è in costante crescita. La presenza di laureati in materie scientifiche (dette anche STEM - Science, Technology, Engineering, Maths) in Italia è ben al di sotto della media europea, a fronte di un'innegabile necessità di occupabilità nei settori collegati a queste competenze.

Questo è ancora più urgente se guardiamo alla nostra popolazione femminile, ancora troppo lontana da queste discipline. Si tratta di un'opportunità da cogliere, partendo proprio dai laboratori della scuola come poli di attrazione. È necessario quindi mettere in campo una grande azione di riqualificazione. Con un obiettivo concreto: potenziare e trasformare, già a partire dal prossimo anno scolastico, i laboratori di tutte le scuole secondarie superiori anche attraverso l'acquisto di nuovi macchinari (stampanti 3D, frese laser, componenti robotici ecc.).



E sfogliando ancora c'è l'idea di una scuola che cambia interfaccia grazie al piano *Digital Makers*: Questo permetterà anche di cominciare a ripensare l'interfaccia della scuola stessa. Oltre le mura dell'edificio scolastico, i primi alleati saranno i "laboratori del territorio", pubblici e privati (come i Fab Lab e i living labs, o ancora laboratori d'impresa, botteghe artigianali, incubatori, ecc.), per cui prevedremo una strategia di accreditamento e una azione dedicata di "voucher innovativi", finanziata in grossa parte attraverso fondi europei PON. Saranno nuovi spazi formativi a disposizione della scuola, ma non sotto la sua gestione diretta, se non attraverso modelli a rete.